

רשימה

MAGGIO 2018
NUMERO 65



כאשר

REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE



IN QUESTO NUMERO:

OUVERTURE ROSSINIANA "In Spitfire nella terra di Rossini"
Pesaro 14 - 15 Aprile 2018

PROGRAMMA RADUNO "LA TORINO REALE"

TECNICA: PART 600832 "Pin for inside Handle Door and Winder"

TIPI DA S_PIT - MINI RADUNI - SPIT VINTAGE

SPIT MONSTER e... tanto altro!

NOVITA': QR Code RITS





EDITORIALE

Cari Amici,

la stagione dei raduni 2018 è iniziata nel migliore dei modi. Una partecipazione così ricca a Pesaro per il primo incontro dell'anno non si era quasi mai vista. Ben 42 vetture!! L'organizzazione di Flavio con la collaborazione di Giovanni e delle rispettive consorti è stata ottima ed a tratti ha raggiunto l'eccellenza, grazie alla meticolosa attenzione ai dettagli e alle piacevoli sorprese. Un ampio reportage lo troverete nelle prime pagine del giornale.

Mentre scrivo questo editoriale altri 30 e passa equipaggi si stanno preparando per il secondo raduno che, come sapete si svolgerà a Milano Marittima. Sono sicuro che ne vedremo delle belle!!! Ai soci che non potranno partecipare al raduno consiglio di andare a vedere le foto dell'evento che verranno pubblicate sul nostro sito web.

Vi rammento che un'ampia raccolta fotografica di ogni raduno viene appunto pubblicata non solo sul sito ma anche su Google Foto, da dove è anche possibile scaricare e memorizzare sui vostri PC gli scatti più interessanti, oppure gli interi album, in formato fotografico di alta qualità. Tanto per precisare, avete a vostra disposizione oltre 5000 scatti.

A centro giornale troverete il programma del raduno di Torino che chiuderà la prima parte degli incontri di quest'anno. Ma dopo l'estate si ricomincia con il "clou" dell'anno, il raduno nazionale di Avezzano/Scanno e per concludere in bellezza, a fine Settembre appuntamento ad Adria, con le premiazioni di fine anno e forse anche una bella sorpresa! Per saperne di più "stay tuned": nel prossimo numero di SpitNews pubblicheremo entrambi i programmi.

Anche questo numero del giornale è ricco di curiosità: foto e storie del passato e di oggi, Spit-mostri d'oltre oceano, Spit nei film, suggerimenti tecnici e tanto altro.

La redazione è sempre alla ricerca di materiale da pubblicare, quindi se avete vecchie foto con la vostra Spitfire o altre immagini che vorreste presentare, inviatele con una mail insieme ai vostri suggerimenti.

Un caro Spit Saluto a Tutti ed arrivederci ad uno dei prossimi raduni del R.I.T.S.

Alessandro Carpentieri

IN QUESTO NUMERO:

- **OUVERTURE ROSSINIANA**
- "In Spitfire nella terra di Rossini"
- Pesaro, 14 - 15 Aprile 2018

- **MOTORI E AMORI**

- **AB VRBE CONDITA**
- Luigi si racconta
- Matteo si racconta

- **MINI RADUNI CRESCONO**
- Dispettosa primavera
- La compagnia del riso

- **PROGRAMMA RADUNO TORINO**
- 7 - 8 Luglio 2018

- **PICCOLI SPITFARISTI CRESCONO**

- **SPI(T)RITOSE**

- **GUIDANDO NELLA NEVE**

- **VIGNETTA SPIT-MATITA**

- **TIPI DA SPI_T**

- **FOTOSPIT**

- **SPIT STYLE**

- **SPIT VINTAGE**

- **SPIT MONSTERS**

- **CIAK, SI GIRA... IN SPIT**
- "Spitfire avvistate nei Film e Serie TV"

- **AUTOMOTORETRO'**

- **CONCERTO SPITFIRE**

- **CODICE QR**
- per accedere al sito web del RITS

- **TECNICA: PART 600832**
- "Pin for inside Handle Door and Winder"

- **IL MIO SPITMECCANICO**

- **QUOTE ROSA**

SOMMARIO

OUVERTURE ROSSINIANA

In Spitfire nella terra di Rossini

Pesaro, 14 - 15 Aprile 2018

OPERA BUFFA IN DUE ATTI
E UN' OUVERTURE

Autori e Direttori d'Orchestra:
Flavio Nucci – Giovanni Uguccioni

Regia:
Patrizia Uguccioni e Denise Nucci

Cantanti:
42 Spitfire + un'infiltrata

Coro:
83 fra drivers e navigatrici

Che lo spettacolo dei raduni Spitfire
2018 abbia inizio. Su il sipario.

Ouverture

Quale titolo più appropriato
per questo raduno all'insegna della



Musica del grande Rossini di cui si celebrano i 150 anni dalla morte: la sua musica immortale é viva e palpitante fra le strade di Pesaro e i teatri del globo. E questo é il raduno delle cinque **M: Musica Mare Monti Motori Maioliche**

*Da Torino Trieste Genova e Milano
da Caserta Napoli Ferrara e Gerano
ma pure da Gioia del Colle ed Arbizzano
insomma da vicino e da lontano
quarantatre Spit rumorose e colorate
in gruppo o da sole ma sempre affiatate
salgono e scendono per lo stivale
attirate da un profumo celestiale.
Finalmente a Pesaro sono arrivate
ma non é da Rossini che sono attirate
Da Norina c'è il brodetto,
son sette anni che lo aspetto.
Il ricordo ancor mi fa sognare
e questa volta me lo voglio ancor di più gustare.*

*Grandi tegami di coccio con dentro il mare
tanti pesci saporiti da scegliere e assaporare.
Tracina merluzzo palombo seppia coda di rospo totano triglia
razza gattuccio scorfano mazzola ecco chi fa questa meraviglia.
Pomodoro vino e aggiunte segrete
ogni chef ha le sue armi lo sapete.
E Davide ha per noi una sorpresa: è la pasta
cotta nel sugo e alla quale non sai dire basta.
Nelle Marche ogni campanile ha il suo brodetto
ma quello che si cucina fra Pesaro e Fano è perfetto.
Marche: mare, monti, musica, motori, maioliche e cucina
ma il meglio lo trovi con Davide da Norina*

Lucia Durante

Applausi per la "poetessa" e per lo chef (siamo o non siamo nella terra di Leopardi, che spero non si rivolti

nella tomba). Inizio col botto anzi con un **recitativo (un breve assolo quasi recitato o parlato che chiarisce**

Ouverture nell'ouverture, il 13 aprile ci siamo trovati in 34 equipaggi (e ben 66 bocche da sfamare!) per celebrare l'inizio della stagione dei raduni al Camping Norina dove ci aspettava una **sinfonia (forma strumentale con cui può iniziare un'opera)** di brodetto pesarese forse anche in omaggio al grande gourmet che era Rossini. E fra un pesce e l'altro ecco apparire un'ode in onore dell'autore di tanta bontà.



Il brodetto

un'azione) che faceva presagire un'opera di gran successo.



ATTO 1° parte prima

La mattina del sabato tutti a bordo e in fila davanti all'hotel Nautilus per recarci in Piazza del Popolo, palcoscenico a cielo aperto dove le nostre Spit multicolori hanno creato una coreografia assai apprezzata dai passanti. Non si contano gli scatti dei cellulari e le persone che chiedevano una foto ricordo. Non si può certo tacere del Road Book, unico e 100% pesarese che alterna indicazioni stradali ad informazioni turistiche e culturali, curiosità e indovinelli. Il tutto condito da un delizioso e classico British humor.

Credevamo di andare a visitare la casa natia del sommo musicista, troppo poco per le menti eclettiche di Flavio e Giovanni. La finestra della camera di Rossini si è spalancata ed è apparso proprio LUI in persona fra un turbinio di spartiti per raccontarci gli episodi salienti della sua vita (scandita da tre grandi passioni: la musica, il cibo e le donne) e per chiamare Figaro a fare la barba al nostro Presidente. Eravamo tutti assiepati davanti al portone per attendere l'uscita del gran divo Alessandro Carpentieri, paragonato ad Apollo, perfettamente sbarbato.

Una scena da divismo d'altri tempi.

Applausi per Alessandro, Figaro e Rossini che con passo lesto ci ha portato in casa della Marchesa Toschi Mosca (Museo Civico dove dormirono Vincenzo Monti e Napoleone) che ci ha guidato personalmente nelle sale del suo palazzo raccontandocene la



Rossini e la sua casa

storia con gustosi **duetti (dialogo melodico fra i personaggi principali)** e schermaglie col nostro Rossini culminati in un bacio sulla Spit di Flavio (autografata dal Valentino nazionale), bacio immortalato dagli immancabili paparazzi. E qual finale migliore di questa appassionante visita che un aperitivo con la pizza Rossini. Pizza fredda con uova sode a fette e maionese che, non inorridiscano i puristi, era veramente buona. Questa trovata di far fare da guida a due attori è stata quanto mai azzeccata, mai ho visto gli spiffaristi così attenti e, soprattutto, silenziosi.

Un giro per il centro storico passando per i luoghi pesaresi della musica ci ha portato al Teatro Rossini, teatro settecentesco pregno di storia e suggestioni oltre che di bellezza per l'architettura e soprattutto per il sipario dipinto, originale dell'epoca.

Una foto di gruppo sul palcoscenico insieme alla nostra guida ha concluso la prima parte di quest'atto che ha avuto **l'intermezzo (interludio fra**



Figaro e il Presidente

un brano e l'altro) nel pranzo presso l'Osteria Vini e Crostini che, in onore alla passione di Rossini per il tartufo, ci ha fatto gustare dei ravioloni al tartufo, mentre le Spit si riposavano colorando piazzale Europa con le loro carrozzerie.



Gioacchino, la Marchesa e la Spit



Foto di gruppo davanti al sipario del Teatro Rossini

ATTO 1° parte seconda

Arioso (una forma che dà risalto ai momenti appassionanti dell'opera) e Concertato (complesso gioco di voci soliste unite nel coro per i momenti importanti) per la seconda parte che si è svolta sulla panoramica del colle di San Bartolo, tutta curve e viste su Pesaro, sul **Mare** e sui **Monti**, che vide le prime scorribande di un certo Valentino Rossi. I dolci colli punteggiati di casali, torri e castelli, i prati ordinati e coltivati in riquadri geometrici, i paesi medievali già citati da Dante nella sua Divina Commedia, gli alberi in fiore e i motociclisti, che sognano di eguagliare il loro idolo, hanno fatto da cornice al nostro pomeriggio pesarese con il vento nei capelli e la bellezza negli occhi e nel cuore.

Dopo aver ascoltato la musica dei nostri **Motori** era d'obbligo una visita nella culla della Moto Benelli, oggi museo, che racchiude sia le moto Benelli che le Motobi tutte rigorosamente fabbricate a Pesaro, orgoglio e vanto di tutti i pesaresi. Oltre alla storia di queste gloriose due ruote abbiamo potuto ascoltare i racconti delle avventure e delle vittorie di Paolo Campanelli (classe 1931) dalla sua viva voce e poi ammirare le centinaia di moto esposte, fra cui quella di Steve McQueen. Solo meccanica? Per me anche questa è arte. Con gli occhi colmi di queste meraviglie abbiamo lasciato che la parte gourmet riprendesse il sopravvento con una cena al ristorante La Vela, direttamente sul porto. Cena a tutto pesce e che pesce!!!! Vivo cucinato alla perfezione e ben presentato e sul tavolo il menù, che non si limitava all'elenco delle portate ma ci invitava a risolvere rebus e cruciverba con indovinelli inerenti al raduno. **Per il finale (che nell'opera fonde orchestra, voci soliste e coro)**

ecco le scoppiettanti sorprese di una premiazione che regalava un coup de théâtre dietro l'altro e che ci ha tenuti svegli fino all'una di notte (o del mattino, fate voi). Un piattino di **Maiolica** delle Ceramiche Bucci dal design moderno e una medaglia celebrativa della ricorrenza rossiniana che è uscita dalla galvanizzazione proprio nel pomeriggio: appena in tempo. Ma da veri gentlemen i nostri Flavio e Giovanni non hanno dimenticato le quote rosa con il libro "L'isola delle donne" scritto e autografato da Roberto Bertinetti che racconta di nove donne inglesi (siamo British of course) che hanno inciso sulla storia e... udite, udite, un segnalibro a forma di Spit personalizzato con il numero di

Serpentone di Spit sulla strada panoramica di San Bartolo



Museo Benelli



iscrizione al Registro. Fra un premio e l'altro e fra un premiato e l'altro si sono spente le luci ed è apparsa la torta con sopra una fontana luminosa. Ebbri di sorprese, bellezze, amicizia,

simpatia, cultura e... chi più ne ha più ne metta, siamo ritornati in albergo per il meritato riposo di una notte che, come cantavano le Kessler, era ormai decisamente piccola piccola.



ATTO 2°

Arioso e concertato anche la domenica mattina, quando la nostra variopinta colonna si è diretta verso Urbania, situata sul fiume Metauro che donava l'argilla necessaria alla fabbricazione delle maioliche Durantine, che a quel tempo (nel medioevo) si chiamava Castel Durante, nome poi cambiato da papa Urbano VIII quando passò sotto il dominio del papato. Sessanta chilometri di strada fra il verde dei colli, le curve, gli alberi fioriti, i gialli fiori del tarassaco passando per un paese chiamato Cappone e poi per uno chiamato Gallo. E questo è già un miracolo, si è mai visto un cappone diventare gallo???

All'improvviso la meraviglia di Urbino ci si è parata davanti e ne abbiamo costeggiato le mura. Chissà cosa avranno pensato le antiche pietre (ammesso che le pietre possano pensare) delle nostre auto, così diverse dai destrieri cavalcate da nobili cavalieri, pittori e artisti che hanno reso Urbino la perla che è tutt'oggi. Neppure la pioggia, carica di sabbia del deserto, è riuscita a spegnere la gioia di guidare in un paesaggio che riserva un panorama diverso ad ogni curva. Infine si è presentata davanti ai nostri occhi Urbania, adagiata in una conca verdeggiante con i suoi antichi palazzi, il teatro Bramante, la statua di San Cristoforo patrono degli automobilisti e, soprattutto, l'imponente Palazzo Ducale ricco di tesori fra cui spiccano i globi di Mercatore (quello terrestre e quello celeste) e l'incisione della trionfale processione di Carlo V.

Una camminata tra i suggestivi vicoli ci ha portato alla Chiesa dei Morti che conserva una serie incredibile di mummie su cui si possono leggere le cause della morte. Corpi che si sono mummificati spontaneamente grazie alla particolare condizione del terreno in cui erano sepolti.

Una rapida visita alla bottega di un ceramista era d'obbligo per ammirare la straordinaria manualità di questi artigiani. Ma dove finisce l'artigiano e dove inizia l'artista? Non saprei dirlo

Palazzo Ducale di Urbania sul Metauro



vedendo come da un pugno di terra nascono oggetti molto belli oltre che utili.

Cultura e umana pietà non ci hanno fatto certo dimenticare l'aspetto godereccio della giornata che volgeva al culmine presso l'Osteria da Doddo. Ancora piatti squisiti a cui abbiamo tributato il dovuto onore e che hanno concluso nel migliore dei modi tre giornate meravigliose legate dal fil rouge della **Musica**. Musica che significa armonia, gioia di vivere e che si ritrova in tutto ciò che è bello dalla natura, al cibo, all'arte.



le mani di un artista della ceramica

Questo raduno è stato davvero eccezionale e chi non c'era spero possa almeno goderselo leggendo queste righe, anche se non tutto è stato detto: invece di un articolo avrei dovuto scrivere un romanzo.

VIVA ROSSINI, VIVA LE MARCHE E VIVA IL RITS

L'opera è terminata, il sipario si è chiuso. Si riaprirà sull'opera giocosa "60/70 Spit Dream" del nostro grande e unico Chicco Matita.

Lucia Durante



I gadgets del raduno

Spit in mostra a Piazza del Popolo di Pesaro



I NUMERI DEL RADUNO

42 sono le Spit presenti al raduno:

1 Spit 4 – 1 Spit 4K2 – 10 Mk3- 5 MkIV – 23 1500 – 2 GT6 e gradita ospite 1 Herald 13/60

1963 é l'anno di produzione della Spit piú anziana

1980 é l'anno di produzione della Spit piú giovane

83 sono i partecipanti al raduno

il piú vicino viene da Terre Roverasche PU (40 km)

il piú lontano viene da Gioia del Colle BA(550 km)

370 km: distanza media percorsa dai partecipanti per venire a Pesaro

001 é il numero RITS minore presente al raduno

1588 é il numero RITS maggiore presente al raduno

X: non abbiamo contato le ore passate nell'organizzazione....

(120 circa solo per la preparazione del Roadbook)

6: é il numero di volte che gli organizzatori si sono detti: "questa é l'ultima iscrizione, non possiamo proprio accettarne piú un'altra..."

ma soprattutto: 9 kg di torta

LA CILIEGINA SULLA TORTA



Ma sì, è doverosa anche questa postilla per celebrare la grande idea di Patrizia, creativa e gourmet come Rossini. Quando ormai eravamo pronti ai saluti di rito dopo il pranzo domenicale, la nostra quota rosa ci ha fatto omaggio di un dolce pacchettino con uno stampo per biscotti a forma di Spit ed alcuni biscotti di frolla tagliati con lo stesso stampo e decorati con fili di cioccolato a formare ruote e portiere. Lo stampino ed i biscotti a forma di Spit sono stati l'ennesimo exploit di questa ouverture. GRAZIE GRAZIE GRAZIE.

Ecco la ricetta per gli SPITBISCOTTI e la foto del risultato:

Farina: 400/450 gr **Burro:** 180 gr **Zucchero:** 180 gr

Zucchero vanigliato 1 bustina

Uova 1 intero e 3 rossi con un pizzico di sale

Lievito per torte un cucchiaino

Scorza d'arancia o limone grattugiata

Rum o Grand Marnier 1 cucchiaino

Fare ammorbidire il burro, aggiungere lo zucchero e lo zucchero vanigliato e mescolare.

Lasciare riposare a temperatura ambiente per almeno 30 min, mescolando di tanto in tanto.

Unire i liquidi, cioè le uova e il liquore e mescolare.

Aggiungere man mano la farina con il lievito e la scorza grattugiata finché l'impasto é della giusta consistenza, cioè abbastanza morbido.

Fare un panetto e fare riposare in frigo per circa 1 ora prima di stendere la pasta (volendo si può lasciare il panetto in frigo fino al giorno successivo).

Stendere la pasta (spessore minimo 3 mm). Tagliare i biscotti con lo Spitstampo e cuocere in forno su una placca foderata di carta da forno a 160°C per circa 10-12 minuti e comunque appena iniziano a prendere colore toglierli dal forno.

Farli raffreddare togliendoli dalla placca. Una volta raffreddati decorare a piacere.

Patrizia Uguccioni

Stampino e biscotti Spit



APPELLO DI QUOTE ROSA

Alla gentile consorte del socio VITO AMORESE, presente al raduno di Pesaro:

Cara Loredana, tutta la squadra di Quote Rosa ti invita a salire almeno una volta sulla Spit e raggiungere il nostro gruppo al piú presto, perché l'accoglienza, il calore e il divertimento che si sprigionano nei nostri raduni sono contagiosi e le donne del Rits non vedono l'ora di conoscerti! Vieni e non te ne pentirai! Ti aspettiamo numerose insieme a Vito!



Motori e Amori

Durante la visita al Museo Benelli.... Un'altra ciliegina (inaspettata) su questo raduno, soprattutto perché dettata dall'attenzione che, chi ha ideato la bellissima sorpresa, ha riservato ad una delle coppie storiche del Rits, Enrico e Stefania. E' sempre più usuale nei nostri raduni fare sorprese e perché no, anche scherzi ai soci ospiti, affinché lo spirito goliardico e quello affettivo possano sempre occupare uno spazio importante ed unico in ogni manifestazione ufficiale del nostro Registro.



il marchio e Tonino Benelli



Enrico Vandone e la sua...Letizia



Benelli

Nei primi anni '50, prodotta dalle "Officine Benelli" di Pesaro entrava in commercio

" Letizia "

la moto che avrebbe fatto da volano e propulsore all'idillio tra Stefy e Chicco.

Uno dei primi esemplari fu acquistato dalla famiglia Vandone Dell'Acqua per il maggiore dei fratelli, ma fu Chicco che le dette ulteriore lustro e fama cimentandosi in lunghi e perigliosi viaggi fino alla riviera romagnola. Velocità di crociera Km/h 85, velocità di punta Km/h 126, consumi 18Km/l, entusiasmo a 1000...

... perché di lì a poco Chicco avrebbe incontrato Stefy.

Sfrecciava lungo i viali della riviera, facendo bella mostra di se, ruggente e grintosa, mentre quieta e discreta era testimone nel sottobosco della pineta di Milano Marittima dei primi momenti di intimità giovanile tra **Chicco e Stefy**

AB VRBE CONDITA

DALLA SPIT AL RITS,

DOVE NASCE E DOVE APPRODA UNA PASSIONE

LUIGI SI RACCONTA

Anno scolastico 1970-71, liceo scientifico Taramelli, Pavia: il mio primo incrocio con la Spit avviene lì.

Ho diciassette anni, non posso ancora guidare, però ho già la morosa, una bella mora con i capelli lunghi ed i tratti mediterranei, che "fa le magistrali" a qualche isolato dal liceo; ed un compagno di classe, più vecchio di me, con la morosa nella stessa scuola. E' lui che ha la Spit: una MK qualche cosa, color bordeaux con gli interni beige, bellissima. Tempo permettendo, al suono dell'ultima campanella voliamo per le scale, saltiamo sulla Spit e via: tetto aperto, aria in faccia e ormoni in fermento a divorare le poche centinaia di metri che separano le due scuole!

Prima del mio secondo incrocio con la Spit passano un bel po' di anni e di vita: università, lavoro, matrimonio, figli... Primavera del 2013, vado con mia moglie Mara a fare acquisti in un centro commerciale.

In un capannone adiacente al market, dal portone semiaperto intravedo un'auto storica, sembra una MG A (il mio sogno di bambino...), mi incuriosisco ed entriamo. La macchina è effettivamente una MG A ed è in buona compagnia: Jaguar, Austin Healey, Giulietta Spider ... E c'è anche una Spit: gialla fiammante, tetto aperto, interni neri. Resto un po' lì a guardarla: così piccola, così bassa, così diversa dalla mia seria Mercedes...

Si fa avanti il titolare dell'officina, scambiamo due parole di circostanza, intuisce l'insieme di imbarazzo, curiosità, passione: "La vuol provare? Si sieda dentro..."

Non la provo, però mi infilo al posto di guida, "scancherando" in silenzio perché l'agilità a quasi sessant'anni è quella che è. Ecco, sono seduto, quasi per terra, non la ricordavo così; mi emoziono, e si vede. Ringrazio, salutiamo e torniamo alle nostre faccende. La sera a tavola un po' ne parliamo, anche con i nostri figli: in fondo, è stata un'esperienza inconsueta e piacevole, un tuffo nel passato. E tutto finisce lì.

Ed eccoci al terzo incrocio, quello della svolta.

Settembre 2013, compio sessant'anni. E' quasi ora di cena, sono in casa con moglie e figli.

Con un pretesto banale mi fanno uscire di casa e lì, davanti al cancello, ... c'è una Spit gialla!

Io sono basito, i miei ridono, in un lampo capisco la tresca e ho una reazione che è un misto di gioia e di preoccupazione: "No ... mi avete regalato un debito!". Poi salgo in macchina, accendo il motore, parto a canguro come un principiante, faccio un giro e per qualche minuto ho di nuovo diciassette anni.

Così inizia la storia della "mia" Spit, che imparo via via a conoscere meglio:

le prime gitarelle, rumori e vibrazioni in ordine sparso, aria fresca in testa e rovente ai piedi, frenata approssimativa, scoppiettii dimenticati da tempo, la fortuna (si fa per dire ...) di avere un meccanico esperto a due passi da casa. Un'auto senza senso, o forse l'unica ad averne ancora uno. E tutti quei bambini che ti salutano, indicandoti col ditino... Impagabile!

Il 2014 è un anno nefasto per la nostra famiglia, ci vorrà tempo per tornare a sorridere. La Spit resta in garage: no gioia, no Spit.

E arriviamo all'inizio del 2017, quando navigando a tempo perso alla ricerca di qualcosa che riguardasse la Spit, incappo nel sito del RITS. Clicco sulle varie pagine, vedo un sacco di belle foto, mi piace. E c'è un raduno imminente, proprio a Pavia! Ne parlo a Mara, ci piacerebbe accodarci al corteo di Spit, almeno per la mattinata della domenica: gita sugli argini del Ticino, ponte di barche, centro storico.

Contatto l'organizzatore, un certo Enrico, che scoprirò più avanti essere, insieme alla moglie Stefania, una delle allegre anime del RITS: cordialissimo, ci dà l'ok a partecipare!

Al parcheggio davanti alla Certosa di Pavia ci saranno cinquanta Spit, che un conto è vederle nelle foto ed un altro è passarci in mezzo, tra cofani aperti, fumi di scarico, rumore di motori accesi: una bellezza! Ci uniamo al serpentone, percorriamo strade che conosciamo da sempre, ma con sensazioni del tutto diverse: ci piace, sempre di più. Al ritorno abbiamo deciso: ci iscriveremo al RITS e proveremo a partecipare al primo raduno in programma, quello di Firenze!

La partenza si avvicina con un'eccitazione quasi adolescenziale: mai fatta tanta strada con la Spit... come facciamo con i bagagli... quanto ci metteremo, a che ora partiamo... poi arriviamo lì e non conosciamo nessuno...

Invece la Spit va come una viola, arriviamo un po' frullati ma in perfetto orario, e senza problemi: grande soddisfazione! E la sorpresa



più bella deve ancora venire, ed è tutta nella semplicità e nella cordialità dell'accoglienza riservatoci dai soci che man mano incontriamo e conosciamo al nostro arrivo. Ritiriamo il kit di benvenuto, il presidente ci consegna felpe e magliette che avevamo nel frattempo ordinato: saluti, battute, sorrisi, tanta allegria. La sensazione di essere gli ultimi arrivati lascia presto il posto a quella di sentirsi i benvenuti. Spesso i fatti sono più eloquenti delle

parole: dopo Firenze, abbiamo voluto partecipare anche ai raduni di Ferrara e di Gerano; e quest'anno, se ci riuscirà, contiamo di far meglio.

Immagini come quella della nostra Spit con una torta sul cofano (grazie per averla pubblicata nello Spitnews di Febbraio!), spuntino di tappa condiviso con compagni di viaggio in rotta verso Gerano, testimonia uno dei tanti momenti allegri vissuti insieme!

Questo è quanto, cari amici: partecipare

ai raduni è un'esperienza bellissima, gli organizzatori fanno veramente dei capolavori di creatività e passione.

Siamo proprio contenti di essere nel RITS, io e mia moglie Mara (per inciso, la bella mora con i capelli lunghi ed i tratti mediterranei)!

Luigi Albenga (Lombardia)

MATTEO SI RACCONTA

In principio fu...la curiosità
La mia MK3 del 1969 fu il regalo di compleanno che mio nonno fece a mia madre nel lontano aprile del 1986.

Non la usò per molto, solo per un paio di anni, poi rimase ferma prima di finire - ahimè, che triste destino - "abbandonata" in un capannone insieme a vecchi mobili.

Premetto che sono sempre stato attratto dalle automobili perché fin da piccolo mio padre e mio nonno mi trasmisero la loro passione. Avevo appena 12 anni quando provai a guidare una Spitfire MK IV. Wow, che emozione!!!! Imparai a guidare proprio su quella macchina.

Quindi venne da sé che un giorno, entrando in capannone, mi venne la curiosità di capire che modello fosse quella macchina lasciata lì, anzi pensai che fosse rimasta ferma per troppo tempo e che era arrivato il momento di metterla in moto. Chiaramente non sarei riuscito da solo perché era una macchina d'epoca, non sapevo dove mettere le mani, anche se a quel tempo vendevo auto, ma nuove ovviamente.

Fu per questo motivo che tramite un mio caro amico con la mia stessa passione, cercando, cercando, trovammo un meccanico che ce la poteva sistemare. Quel meccanico, specializzato in macchine inglesi, era ed è, il mitico Michele Campici. Grazie alle sue sapienti mani la mia MK3 era pronta, fiammante e funzionante per andare in strada e non mi sembrava vero di poterla guidare.

Metti una sera a cena...

...si perché fu proprio durante una cena alla quale mi aveva invitato Michele Campici, che io e Anna scoprimmo il fantastico mondo degli amanti della Spitfire. Era l'aprile del 2016 ed eravamo andati a fare un week end a Milano Marittima, proprio dove si teneva la cena del raduno "Rabenna". Da subito fummo accolti con grande

entusiasmo e conoscemmo persone che poi nel tempo sono diventati amici e compagni di raduni. Ci piacque talmente tanto che passarono solo pochi mesi e il 2 luglio dello stesso anno partecipammo al nostro primo raduno in Valpolicella. Ne seguirono altri: a settembre ci facemmo addirittura quasi 1000 Km per il raduno "Castej del vej Piemont" ed era solo il nostro secondo. Dopo non ci siamo più fermati e ogni qualvolta ci è possibile, siamo presenti. Quattro raduni su sette nel 2017...e non so se mi spiego!!!!

Ora la parola passa a me... Anna
Per me è stata una vera e propria scoperta, non ero mai salita su una macchina d'epoca né tanto meno partecipato ad un raduno. Sono rimasta piacevolmente stupita, non avrei mai creduto potesse piacermi così tanto. Vi dico solo che sono tra le poche che riesce a dormire mentre Matteo guida con il sottofondo dell'inconfondibile rumore della Spit e, non solo: ho provato l'emozione di guidarla durante l'ultimo raduno a Gerano!
EVVIVA IL R.I.T.S. .. (come dice sempre Paola!!!)

*Matteo Mattarelli ed Anna Magagnoli
(Emilia Romagna)*



Matteo e Anna

MINI RADUNI CRESCONO DISPETTOSA PRIMAVERA!

La primavera, il periodo più agognato dell'anno per riprendersi dagli acciacchi dell'inverno e cominciare a far scalpitare i motori delle nostre Spit, questo anno tarda proprio ad arrivare... Mancano due settimane alla Pasqua e sembra di essere prossimi al Natale, con pioggia continua, freddo e minacce di neve... mah! Gli amanti delle Spit piemontesi però non si lamentano e festeggiano comunque l'approssimarsi della bella stagione con un bel pranzo in campagna dalle parti di Cavour, rendendo onore a quella convivialità culinaria che è un caposaldo storico dei nostri raduni. Mentre le nostre amate Spit proseguono quindi il loro letargo al sicuro dall'umidità e dalla fanghiglia invernale, i loro proprietari ne approfittano per ridere e scherzare davanti al calore del caminetto nell'ottimo ristorante "Il frutto permesso", la cui location, oltre che per la qualità dell'eccellente cucina tradizionale piemontese, sarebbe il contesto ideale per uno dei nostri raduni! Chissà, magari in un futuro... Per il momento, in questa uggiosa domenica tardo invernale, l'incontro fra gli appassionati del torinese è stato un piacevole preludio per rinnovare quell'atmosfera di calore ed amicizia che solo i raduni del RITS sanno

regalare. L'ennesima stagione in giro per l'Italia sta per cominciare: anche il

2018 sarà un grande anno!

Fabrizio Cortese



Gruppo piemontese a tavola

LA COMPAGNIA DEL RISO: la mia prima volta

Cronaca della mia prima esperienza organizzativa di un mini evento.

L'idea è nata quando, ormai parecchio tempo fa, ho accennato a Pierluigi Panni che ad Isola della Scala, una quindicina di chilometri a sud di Verona, viene coltivato il riso vialone nano e che si trovano alcuni ristoranti dove è possibile mangiare la specialità del luogo: il risotto all'Isolana (vds ricetta). Da quel momento, ogni volta che ci si trovava o ci si sentiva telefonicamente, il mantra era incessante: quando ci troviamo per andare a mangiare il risotto?

Avevo per un po' glissato l'impegno, ma quest'inverno la voglia di rivedere qualche amico del RITS ha prevalso sulla mia pigrizia e quindi, calendario alla mano, ho provato ad individuare

una domenica priva di impegni. Qualche aggiustamento ed ecco uscire la data: il 4 marzo, sufficientemente in anticipo rispetto dal primo impegno ufficiale e ad altri appuntamenti tipici del periodo (comunioni e cresime in primis) ma anche abbastanza avanti per scongiurare i rigori dell'inverno. Cos'altro serve? Visto che una delle passioni che ci accomuna è l'Auto, tanto vale anticipare di un paio d'ore il ritrovo per ricavare il tempo per una visita al Museo Nicolis a Villafranca di Verona, rinomato per la grande passione del suo ideatore, Luciano, nel collezionare auto, moto, biciclette ma anche tantissimi altri oggetti, tutti perfettamente conservati o restaurati

in condizioni impeccabili.

Esperienza insegna che uno dei primi problemi da risolvere è il locale quindi, con la famiglia, si va nel "solito" ristorante per prenotare la tavolata: siamo tranquilli, il locale è piccolo ma lo spazio non dovrebbe mancare. Partono le prime telefonate agli amici ed ecco che il numero di interessati è subito significativo... Ma in quanti siamo nel RITS? Forse avevo fatto male i conti, o forse non mi aspettavo un'adesione così calorosa ed in poco tempo la capienza che il ristorante ci aveva riservato viene superata. Si parte quindi per testare (cena completa) un altro locale che ci assicura spazio a sufficienza. Poi via con il sopralluogo

del percorso e le verifiche dei parcheggi. Ecco quindi che gli amici che via via si aggregano diventano una piacevole sorpresa, anzi, piacevolissima, dato che sono in maggioranza le quote rosa!

Ormai è fatta, all'organizzazione del mio primo miniraduno nulla può andare storto... eccetto un'imprevista e abbondante nevicata su tutta Italia solo qualche giorno prima! La fortuna ha comunque garantito che i partecipanti potessero percorrere le strade in sicurezza, anche se non tutti se la sono sentita di affrontare il viaggio con la Spitfire.

Infreddoliti ma sorridenti ci siamo ritrovati all'uscita del casello di VR

Nord quindi, dopo breve attesa, trasferimento al Museo Nicolis dove la visita ha confermato la bontà della struttura ideata da Luciano; successivamente, un fugace passaggio dal centro del paese ci ha permesso di ammirare la maestosità del castello di Villafranca e quindi la compagnia ha finalmente preso la strada che porta ad Isola della Scala, al ristorante Pila dell'Abate per la degustazione dei famosi risotti, di antipasti e dolci sempre a base di riso.

Ritrovare tanti volti conosciuti (e conoscerne qualcuno nuovo) è stato veramente piacevole e, lo ammetto, anche emozionante: in questa occasione

sono riuscito a comprendere le difficoltà ed il lavoro che gli organizzatori (di raduni ben più impegnativi di una semplice risottata) sono chiamati ad affrontare, ma anche la soddisfazione nel vedere tante persone pronte ad affrontare con il sorriso i chilometri e gli imprevisti pur di ritrovarsi anche solo per qualche ora. Anche questo è lo spirito del RITS! Il tempo è volato e alla fine mi sono detto: "Ma come, è già ora di andare via? Meno male che tra pochissimo inizieranno i raduni ufficiali!"

Giorgio Sartori



Quote Rosa in Veneto



Il gruppo di amici piloti

La ricetta del Risotto all'Isolana

La ricetta del Risotto all'Isolana, ideata dal Cavalier Pietro Secchiati, rappresenta una tradizione talmente importante che nel 1985 l'allora sindaco del Comune di Isola della Scala la rese ufficiale con una delibera.

Ingredienti per 5 persone

½ kg. di riso Nano Vialone Veronese I.G.P.

1 litro di ottimo brodo

200 g. di vitello magro

200 g. di lombata di maiale

80 g. di burro

80 g. di formaggio grana

pepe, sale, cannella e rosmarino q. b.

Preparazione:

Tagliare la carne a dadini, condire con sale e pepe macinato fresco e lasciare riposare per un'ora. Fondere il burro, mettere un rametto di rosmarino, rosolare bene la carne. Cuocere la carne a fuoco lento fino a completa cottura; indi togliere il rosmarino. Fare bollire il brodo, aggiungere il riso mondato e cuocere per 18/20 minuti a fuoco lento; il riso dovrà assorbire il brodo. Condire quindi il risotto all'isolana con il condimento preparato in precedenza. Completare il Risotto all'Isolana con il formaggio grana grattugiato, profumato alla cannella.



Cari lettori e lettrici, vista l'importanza che la gastronomia e l'arte culinaria italiana ricoprono all'interno dei nostri raduni, abbiamo il piacere di diffondere la simpaticissima idea che Patrizia Uguccioni ha presentato in occasione del raduno di Pesaro. Se siete appassionati di cucina e realizzate dei VERI ED AUTENTICI PIATTI TIPICI DELLA VOSTRA REGIONE, potrete inviare la vostra ricetta alla sua attenzione. Tutte le ricette saranno da lei raccolte per una futura pubblicazione.

Partecipate e scrivete numerosi a Patrizia:

pipuntato@gmail.com

Il Palazzo Reale di Torino

Il Palazzo Reale di Torino è la prima e più importante tra le residenze sabaude in Piemonte, teatro della politica del regno sabauda per almeno tre secoli. È collocato nel cuore della città, accanto alla centralissima Piazza Castello, da cui si dipartono le principali arterie del centro storico: via Po, via Roma, via Garibaldi e via Pietro Micca. Rappresenta il cuore della corte sabauda, simbolo del potere della dinastia. È stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità e nel solo 2017 ha avuto oltre 360.000 visitatori. Il palazzo, già sede vescovile e poi residenza reale, venne progettato tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento da Ascario Vitozzi. Alla morte di quest'ultimo, i lavori vennero affidati, durante la reggenza di Cristina di Francia, a Carlo di Castellamonte. La facciata presenta una parte centrale affiancata da due ali più alte, secondo il progetto seicentesco di Carlo Morello. Le sale del piano nobile sono decorate dalle immagini allegoriche che celebrano la dinastia reale, realizzate dalle mani di diversi artisti. Alla fine del Seicento Daniel Seiter viene chiamato per affrescare il soffitto della Galleria, che verrà chiamata anche Galleria del Daniel, e Guarino Guarini edifica la Cappella della Sindone per ospitare la preziosa reliquia. Nel Settecento vi lavorò anche Filippo Juvarra, autore della Scala delle Forbici, costruita da doppie rampe, e del Gabinetto Cinese, decorato dagli affreschi settecenteschi di Claudio Francesco Beaumont, artista di corte durante il regno di Carlo Emanuele III. Nell'Ottocento i lavori di restauro e modifica vengono affidati a Ernesto Melano e Pelagio Palagi, che si ispirano all'antichità e alla cultura egizia. Il Palagi realizzò anche la grande cancellata della piazzetta antistante il Palazzo, con le stane di Castore e Polluce. Poco dopo l'Unità d'Italia viene realizzato lo Scalone d'Onore su progetto di Domenico Ferrì. Trasferitasi la capitale a Roma, il Palazzo si trasformò da abitazione a Museo pubblico. Poche settimane or sono è stato completato il restauro della Sala del Trono e della sua Balaustra, capolavoro di intaglio ligneo settecentesco tardobarocco e tra le pochissime ancora conservate nelle residenze reali italiane.



La Reggia della Venaria Reale

Progettata dall'architetto Amedeo di Castellamonte per volontà del duca Carlo Emanuele II, che voleva farne la sua residenza di caccia e costruita in pochissimo tempo, dal 1658 al 1679, la Reggia di Venaria è sicuramente una delle maggiori e più belle residenze sabaude. Imponente, fastosa, il suo progetto fu addirittura ripreso per la costruzione della reggia di Versailles, che infatti ne ricorda i tratti. La Reggia di Venaria fa parte dal 1997 del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e nel 2017 è stato il sesto sito statale italiano più visitato, con oltre un milione di visitatori (la Guida Michelin le ha assegnato le tre stelle di interesse turistico). Il nome in lingua latina della reggia, Venatio Regia, viene fatto derivare dal termine reggia venatoria, cioè dalla funzione iniziale della struttura.

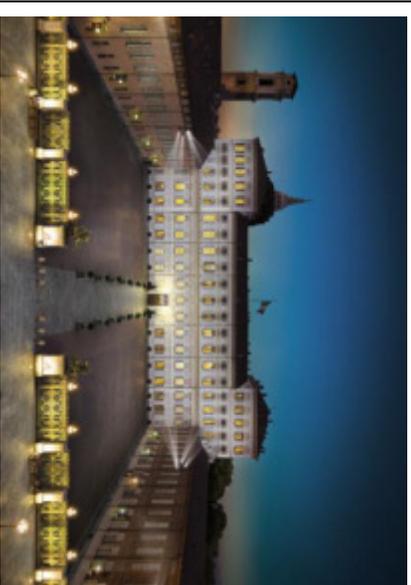
La scelta del sito, ai piedi delle Valli di Lanzo, fu favorita dalla vicinanza degli estesi boschi detti del Gran Paese, ricchissimi di selvaggina: un territorio che si estende per un centinaio di chilometri fino alle montagne alpine (praticamente al Gran Paradiso), giungendo a sud e a est in prossimità del capoluogo torinese. Probabilmente l'idea di creare una reggia a Venaria nacque da Carlo Emanuele II di Savoia dall'esempio del Castello di Mirafiori, luogo destinato alla moglie del duca Carlo Emanuele I, Caterina Michela d'Asburgo, situato nel quartiere di Torino che da quella reggia avrebbe poi preso proprio il nome: Mirafiori. Carlo Emanuele II, volendo anch'egli creare una reggia che si legesse al proprio nome e a quello della consorte, Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, comprò i due piccoli villaggi di Alessano Superiore ed Inferiore dalla famiglia di origine milanese Brago. Il luogo venne in seguito ribattezzato "la Venaria" perché destinato agli svaghi venatori. I lavori vennero progettati dal 1658 ed affidati agli architetti Amedeo di Castellamonte e Michelangelo Garove. L'opera si protrasse nel tempo fino almeno al 1675, quando il borgo di Venaria (realizzato con una pianta atta a disegnare un Collare dell'Annunziata) e il Palazzo erano già in buona parte completati. Dopo che il 1° ottobre 1693 i francesi distrussero alcune costruzioni, Vittorio Amedeo II commissionò un ulteriore intervento sulla reggia, che venne ristrutturata secondo gli stanzosi canoni della Reggia di Versailles. Agli inizi del Settecento lavorò al complesso Filippo Juvarra, dedicandosi in particolare alla costruzione della Gran Galleria e parallelamente della Chiesa di Sant'Uberto, incastonata tra i palazzi tanto da non permetterne la costruzione della cupola. Gli ultimi lavori, che riguardavano le scuderie, il maneggio, la scala della Reggia di Diana e la galleria di Sant'Uberto furono realizzati tra la seconda metà del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Con la dominazione napoleonica la reggia subì serie trasformazioni: l'intero complesso venne trasformato in caserma ed i giardini distrutti per farne una piazza d'armi. Con la Restaurazione la destinazione fu mantenuta. Il complesso si confermò pure come il centro nevalgico della Cavalleria sabauda, ospitando, tra l'altro, una scuola di equitazione militare di prestigio europeo. Nel 1978 la reggia fu ceduta alla Soprintendenza per i lavori di restauro. Nel 1998, anche grazie all'intervento di studiosi dell'arte come Federico Zeri, ebbe inizio l'imponente opera di restauro. I lavori, costati oltre 280 milioni di euro, riguardano un'area di 250.000 m² di fabbricati e di 800.000 m² di aree incolte ritrasformate in giardini seguendo i progetti originali. Curiosamente questi interventi sono stati resi possibili anche grazie ai fondi del Gioco del Lotto. L'apertura del complesso si è tenuta il 13 ottobre 2007. A detta di Francesco Perrucci, già Soprintendente per Beni Architettonici del Piemonte, il recupero della reggia di Venaria Reale è stato uno dei più grandi cantieri di restauro europeo mai realizzati, in quanto non si è trattato solamente del restauro di un complesso architettonico, ma del recupero urbanistico di un intero territorio che comprende il centro storici di Venaria, la viabilità, il Parco della Mandria, il recupero a giardini di terreni abbandonati.



Le Triumf "Spifire"
giungono alla Corte del Re

Alla scoperta delle
Residenze Sabaude di Torino

Torino, 7 - 8 luglio 2018





L'invito a Torino

Care Amiche, cari Amici, quest'anno tocca al sottoscritto, per mia coscienza ma insana decisione, affrontare l'organizzazione del Raduno piemontese. Mi accingo a farlo con grande entusiasmo, ma con le ginocchia che ... tremano. L'idea di invitarvi nella nostra bella Torino, a visitare due delle vestigia sei-settecentesche più rinomate ed apprezzate d'Italia (e perché no, del mondo) ha stuzzicato la mia vanità di torinese e di amante delle cose belle. Ed eccomi pertanto qui, a proporvi questa - spero piacevole - avventura. Qui di seguito troverete tutti i dati che vi servono, unitamente ad una breve descrizione dei due punti di interesse che ho scelto per voi. E' appena il caso di aggiungere che sono a vostra totale disposizione per ogni chiarimento. Buona lettura e ... via dalle eliche, contatto!



Il Raduno

L'arrivo a Torino avverrà nella mattinata del sabato, presso l'hotel NH Torino Centro, già Ambasciatori, in corso Vittorio Emanuele II n. 104. L'albergo è stato completamente rinnovato a fine anno, e quindi potrà sicuramente offrire uno standard qualitativo adeguato alle sue 4 stelle. E' prevista la possibilità di ospitare le vetture nel garage dell'albergo. A circa cento metri dall'hotel si può accedere ai portici di Torino: sviluppati su oltre 18 km (!), consentono di raggiungere tutto il centro anche in caso di maltempo (ho già prenotato i ceri in tutti i santuari cittadini...). Accoglieremo i partecipanti presso l'albergo a partire dalle 10 e sino alle 12,00 di sabato 7 luglio. Dopo tale orario ci sposteremo in centro. Per chi arrivasse la domenica mattina l'appuntamento è alle ore 8,30 (non dopo!) sempre davanti all'albergo. Dopo l'arrivo e la sistemazione ci reheremo in centro con le vetture dove, compatibilmente con i permessi, lasceremo le vetture in esposizione nella centrale via Roma. Dopo un veloce light lunch (in un noto caffè storico) raggiungeremo Palazzo Reale per la programmata visita. Al termine, verso le 17 circa, avremo un paio di ore per una passeggiata in centro (via Roma, via Lagrange e via Carlo Alberto sonovie pedonali) con relativo shopping forsemmato (attente ragazze!!). Chi lo desiderasse potrà invece utilizzare il tempo libero per una visita a Palazzo Madama (è sempre in pieno centro, a poche decine di metri da Palazzo Reale) oppure per una passeggiata lungo la via di Po sino alla Mole Antonelliana, che con i suoi 160 metri di altezza (ci si arriva in ascensore, niente paura!!) offre una vista mozzafiato su tutta la città (la Mole è anche sede del Museo del Cinema). Il ritorno in albergo potrà avvenire in via autonoma (è semplicissimo girare per Torino). Alle 20nuovamente tutti in auto per raggiungere uno storico Circolo di Canottaggio per una informale Festa sul Po (musica dal vivo, of course!). La domenica sarà dedicata alla visita della Reggia della Venaria Reale: alle 9,00 si partirà da Torino per raggiungere, in circa mezzora, il fiore all'occhiello delle Residenze Sabaudge. Dopo la visita, che richiederà poco più di due ore, potremo raggiungere il ristorante per il pranzo ed i consueti saluti finali. Dal ristorante sarà semplice e veloce accedere alla tangenziale ed al sistema autostradale.



Per motivi organizzativi il raduno sarà limitato a 20-25 vetture. Saranno possibili variazioni, dettate da esigenze logistiche o amministrative, che saranno tempestivamente comunicate.



La logistica spicciola

La sistemazione alberghiera
L'Hotel NH TORINO CENTRO è sito in Torino al corso Vittorio Emanuele II n. 104.

Teléfono: 011 57521 - Mail: nhtorinocentro@nh-hotels.com
Il fax lo usano solo più come soprammobile.

Il responsabile

Solo, esclusivo edahimè unico responsabile di questo Raduno è il sottoscritto. Qui di seguito i miei recapiti:

Massimo Pastrone
Corso Duca degli Abruzzi, 32 - 10129 - Torino - Italia
Tel. 0039-011-545413
Fax 0039-011-19666341
Cell.: 0039 -333-3009669

Skype: thelawmax

e-mail: massimo@studiopastrone.it

Per vostra e mia fortuna saranno presenti altri amici di Torino (Andrea Clerici, Fabrizio Cortese ed altri) che cercheranno di evitare guai. Almeno quelli peggiori....

Gli spostamenti

Per evitare colonne eccessivamente lunghe (e di perdersi ai semafori) ogni spostamento sarà gestito in gruppi di 6-7 vetture, precedute e guidate da un pilota "locale". Come nei porti. Non perdetelo di vista. Poiché gli orari dei Musei e delle guide sono tassativi, vi prego sin da ora di rispettare gli orari che verranno comunicati.

L'arrivo e l'accoglienza

Sempre presso l'hotel: il sabato tra le 10 e le 12, la domenica tra le 8 e le 8,30.

Arrivo dalla Tangenziale

Per chi arriva dalla A4 (Milano, Aosta etc.): uscita di corso Regina Margherita, poi dritti NEL CONTROVALE sino all'incrocio con corso Principe Oddone: lì si gira a destra e, sempre dritti, si raggiunge il corso Vittorio (all'incrocio tra corso Principe Oddone e corso Vittorio c'è il nuovo grattacielo di Banca Intesa: direi che è impossibile non vederlo!). Arrivati lì girate a sinistra e l'albergo è a cento metri (bisogna fare inversione di marcia al semaforo di corso Vinzaglio). Per chi arriva da Piacenza, Genova, Savona, etc.: uscita di Moncalieri - Torino Corso Unità d'Italia e proseguire SEMPRE dritti: ci si addentra in città proseguendo per tale viale (ripeto sempre dritti) e si arriva, al fondo di un lungo viale alberato (corso Massimo d'Azeglio). Al fondo si gira a sinistra, è corso Vittorio, e si procede dritti sino al n. 104. A tutti i partecipanti verrà inviata per tempo una mappa dettagliata con l'itinerario evidenziato.



L'iscrizione e i costi

Le quote
○ Due persone, sabato e domenica: € 390,00

- Due persone, solo domenica € 150,00
- Una persona, sabato e domenica: € 240,00
- Una persona, solo domenica € 90,00

I termini

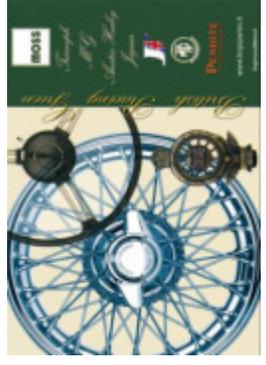
Per esigenze organizzative le iscrizioni ed i pagamenti dovranno pervenire entro il 24 giugno 2018. L'iscrizione si perfeziona solo con il pagamento e l'invio dei seguenti dati. Si prega di inviare il modulo compilato entro e non oltre il 24 giugno 2018 allegando la ricevuta del bonifico bancario (IBAN: **IT77L05034010000000000006473** intestato a Massimo Pastrone) alla mail massimo@studiopastrone.it. Gli iscritti sono pregati di contattare l'organizzatore per confermare la partecipazione. Le iscrizioni ricevute senza quietanza o dopo tale data saranno accettate a discrezione.

Il modulo di iscrizione

Pilota
Navigatore
Indirizzo e-mail
Cellulare
Modello auto
Immatricolazione
Targa
N° RITS

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota/Navigatore e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di Codice della Strada a cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli organizzatori ed il RITS da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a sé stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione. Si impegna a sottoscrivere la dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi, che sarà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito degli equipaggi, prendendo atto che il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà l'esclusione dal raduno.
Firma per iscrizione e accettazione: _____

In collaborazione con British Racing Green



Piccoli Spitfaristi Crescono

“Ciao a tutti, sono Beatrice, la nipotina di nonno Gian Battista e nonna Sara. Mi piace tanto salire con mamma sulla Spit del nonno o,

come la chiama lui, Brontolona!!! Non vedo l'ora di fare un bel raduno con loro e quando diventerò più grande, sarò io a guidare questo

super bolide! Hihihih!!!”

Beatrice Biglieri

La piccola Beatrice con la mamma e il nonno



SPI(T)RITOSE

Una mucca che si mette di traverso sulla strada??? Sembrano cose che accadevano decenni e decenni fa e invece con le Spit questa è cronaca. Siamo nel bel mezzo di una località selvaggia all'interno del parco de Monti Simbruini nel Lazio, ma probabilmente anche lei è incuriosita da questi strani “aggeggi”, ben diversi dai trattori a cui è abituata.



GUIDANDO NELLA NEVE

In ginocchio sulla sedia, il naso appiccicato al vetro della finestra, fuori nevicava da un po', ogni tanto con la mano pulisco il vetro appannato, rimango immobile a guardare il paesaggio che lentamente, imbiancandosi, si trasforma in un presepe.

"Chiccooo a lettooo! E' tardi." So che non posso discutere... "Ufff... arrivooo", rispondo. Salgo svogliatamente le scale strisciando le calze di lana sui gelidi gradini di serizzo, mi fermo per un attimo alla finestra del pianerottolo, e poi su di corsa. Mia madre mi rimbecca le coperte e spegne la lampada, negli occhi chiusi ho ancora la luce dei fiocchi che cadono... e spero che questa notte continui a nevicare.

Oggi la città è tutta bianca, tutti ridono davanti alla scuola, tutti più allegri ed eccitati e poi la felicità di giocare a palle di neve bagnati fradici senza sentire freddo. Come entrare in un pozzanghera e schizzare l'acqua con gli stivaletti di gomma sotto un diluvio ed un ombrellino che ti dà l'illusione di essere protetto e sicuro, come scottarsi i piedi con la sabbia bollente e correre a buttarsi tra le onde del mare mosso che ti trascinano e un po' ti spaventano, come correre a piedi nudi nell'erba dove è più alta e umida; tutti contatti con la natura, elementari ma così belli ed importanti... forse questo ogni tanto mi manca, forse questo ogni tanto cerco... e forse è per questo che sto guidando la mia Spit sotto la neve,

ascoltando il suo motore che canta coprendo la musica un po' distorta della radio, è felice anche lei, nevicava, speriamo non smetta, rotta nord est, ci aspetta Merano in Alto Adige.

Sulla strada verso il Brennero sempre meno macchine, ma sempre più tir, sempre più grossi e potenti: i meno carichi ci sorpassano veloci, avvolti da una nuvola di nevischio sollevato da terra, qualcuno suona, qualcuno lampeggia i fari, qualcuno sporge la mano dal finestrino con il pollice alzato. Passo il wafer che sto mangiando dalla sinistra alla destra sbriciolandolo sul volante e ricambio il saluto con un gesto della mano.

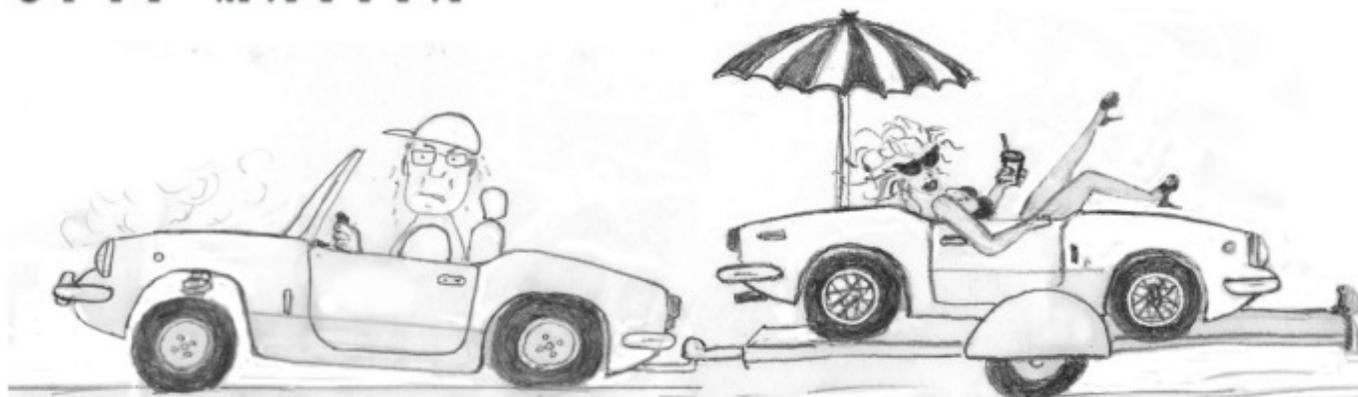
A Vipiteno usciamo dall'autostrada e imbocchiamo la statale per lo Juafenpass 2099 mt, poi il Passo di San

Leonardo e giù, lungo la Val Passiria. La strada molto innevata sopra i 1500 metri è semivuota, sulla Spit ho montato gomme da neve chiodate che la rendono precisa nelle curve ed incredibilmente stabile e divertente da guidare, sembra che faccia di tutto per dimostrarmi le sue inaspettate capacità (anche se nel baule tengo comunque le catene per scaramanzia). Ho completamente coperto la parte anteriore del radiatore con una lastra di plastica, lasciando scoperti solo 2 cm nel bordo superiore, la lancetta del termometro rimane stabile ad un quarto, il che permette di avere all'interno, anche senza aver montato l'hard top, una temperatura gradevole: Stefania tiene la coperta di Aldo sulle ginocchia ma più per vezzo che per

Stefania in Spit sulle Alpi



SPIT-MATITA



Aoooo...gia' ce lo sapevo , co' sta moda der carello.....

necessità. Ho montato anche una seconda batteria, alloggiata nel baule, collegata all'alternatore, da 750 watt, con un secondo regolatore di minima. Può essere utile dovendo usare insieme: fanali accessori, ventilatore di riscaldamento, tergilavatergicristallo e quant'altro e per avere un po' di energia in più per l'avviamento alla mattina. Due anni fa a Kitzbuhel, durante il "Winter Raid", con la macchina parcheggiata all'aperto e con minima a meno 14, ho ringraziato il cielo di averla :-).

In fondo alla valle brillano le luci di Merano, tra poco arriviamo. Un po' stanco, ma appagato come dopo una bella giornata sugli sci, anche la Spit merita un po' di riposo. La sera girovaghiamo tra le bancarelle del mercatino di Natale e le vetrine di negozi eleganti: Merano nel periodo pre-natalizio, imbiancata di neve, è a dir poco "sfarzosa".



Questa mattina il cielo è di quel blu così intenso e pulito che si può vedere solo dopo una notte nevosa. Giro la chiave, aria tirata, metà acceleratore, il motore parte senza problemi, lo lascio girare per qualche minuto, borbotta per la carburazione un po' grassa dovuta all'altitudine, partiamo senza fretta, contiamo di arrivare ad Aprica in Valtellina in serata. Imbocchiamo la Valle dell'Ultimo e la risaliamo fino al lago di Zoccolo. Qui la strada è chiusa per la troppa neve: due operai dell'Enel, impegnati nella riparazione di un traliccio, ci danno indicazioni per un itinerario alternativo parlando uno strano incomprensibile linguaggio misto tra italiano e tedesco. Torniamo indietro per qualche chilometro, fino a imboccare il bivio per il passo Palade. In discesa bisogna andar "molto cauti" ma ancora una volta la Spit mi stupisce per quanto risulti "guidabile" ed abbia una



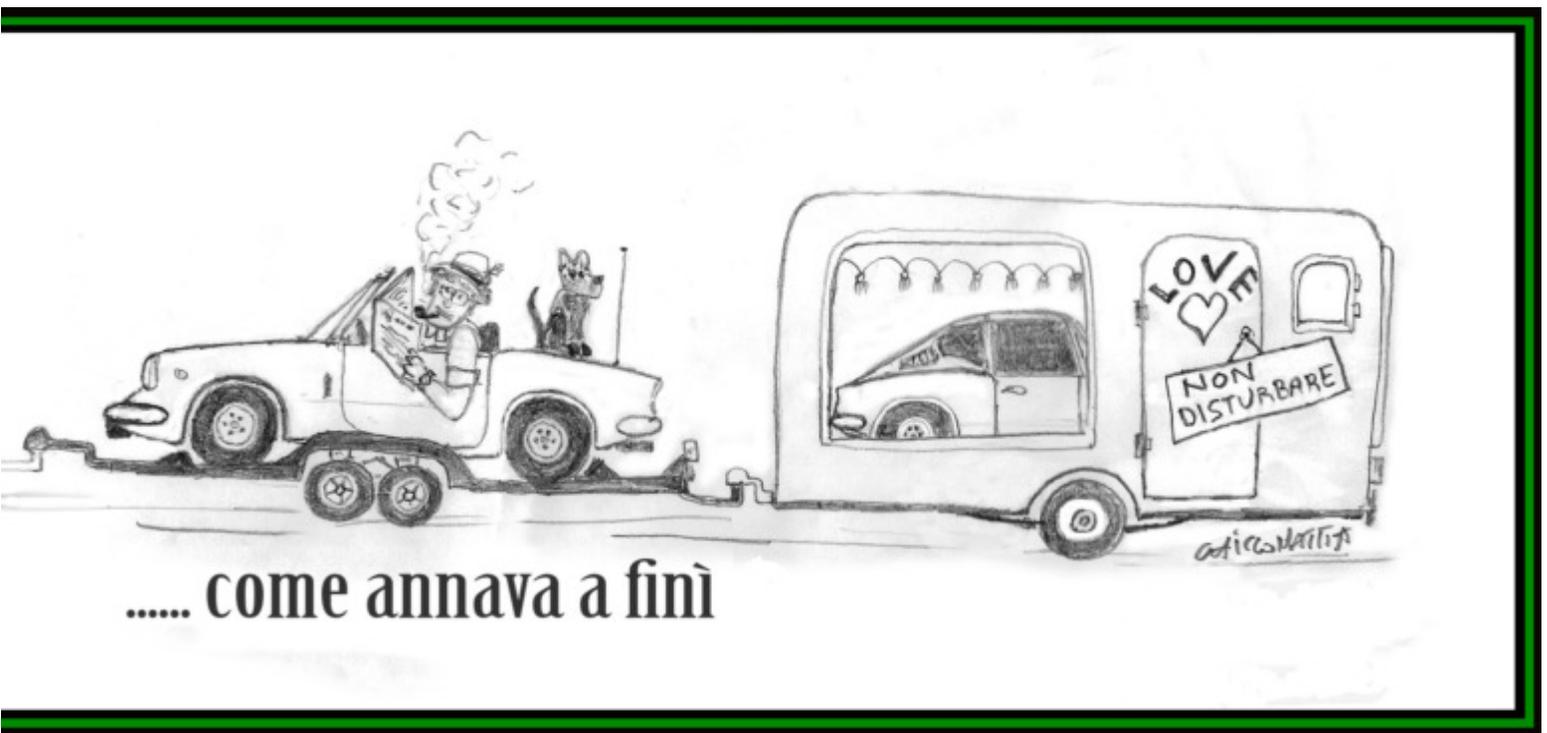
frenata senza eccessivi sbandamenti. Arrivati al Passo, scendiamo per la Val di Non, poi Folgarida, Marilleva e su verso il passo del Tonale. E' ormai quasi buio quando arriviamo a Ponte di Legno.

Il fiume che attraversa il paese è quasi completamente ghiacciato, solo in alcuni punti l'acqua che scorre forma piccole cascate gelate, in giro non c'è anima viva, è tempo per una cioccolata calda. La luce dei lampioni si riflette sulla neve creando un forte contrasto con il buio del cielo limpidissimo, il termometro della farmacia segna meno nove, forse comincia a fare freddino. Che strano, quasi non lo sento.

La Spit è stata ferma poco più di mezz'ora ma è già congelata, guai a toccare la capottina, rigida come il vetro. Ultimo rabbocco di benzina, un po' di additivo e ripartiamo per scendere fino ad Edolo in Valcamonica per poi risalire ad Aprica che segna il passo tra la Valcamonica e la Valtellina: lì ci fermeremo per la notte. Traffico zero, nessuno lungo la strada, rumori ovattati, i fari disegnano nella neve traiettorie precise, luci brillanti, il bianco ed il buio. Guidare a contatto con la natura, emozioni che solo la Spit ci può dare.

Tra poco arriveremo... peccato.

Enrico Vandone Dell'Acqua



TIPI DA SPI_T

INDIZIATO N.13

Il suo nome di battesimo ha qualcosa di particolare... come si potrebbe dire? Contiene qualcosa che corre tra il mistico e l'ornitologico. Dipende da cosa ti viene in mente pronunciandolo. E' sicuramente un nome raro al nord, ma molto diffuso al centro sud, soprattutto nella sua zona d'origine e residenza. Ma la cosa certa è che nel nominarlo si mettono tutti sull'attenti. Certamente per profondo rispetto e non per soggezione, perché lo si potrebbe definire un uomo dalle

mille "D": Diretto e Distinto, Di parola e Di poche parole, Disponibile (al massimo) e Dolcissimo nell'animo. Animo sensibile e sincero, si interessa sempre alla vita del club, tanto che in pochissimi anni ha raggiunto una popolarità che solo pochi soci sono riusciti a raccogliere in così poco tempo. Ha organizzato raduni memorabili nella sua terra e fuori zona, in solitaria e in team, arrivando sempre a livelli massimi di esecuzione e soprattutto di gradimento. E' un esperto imprenditore ma la sua umiltà e generosità sono i tratti

che più lo contraddistinguono nel gruppo. Possiede due Spit, una rossa e una bianca, una più giovane e una più datata, ma è geloso solo della sua amata signora, dalla quale non si stacca mai, neanche con gli occhi. Per i raduni sceglie sempre uno stile casual-giovanile durante il giorno, mentre per le serate sa sfoderare tutto il suo fascino in una versione più ricercata. Se non fosse arrivato, il RITS oggi non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

INDIZIATO N. 14

Le iniziali del suo nome e cognome sono uguali, la sua cifra è la discrezione e evidentemente è discreto anche in questo. Discreto e gentile, mai una parola fuori posto, sempre accogliente con il sorriso che spunta sotto i suoi baffi brizzolati e gli occhi chiari che sono già un limpido benvenuto. Ha sempre un pensiero gentile per tutti e soprattutto per noi Quote Rosa, cani rosa compresi. In occasione di un raduno a cui

partecipava Alù non ha mancato di fornire anche a lei il badge di accesso completo di nome. La sua passione sono le auto d'epoca. Ma non si limita a possederle, è sempre in prima linea nell'organizzare raduni nella sua Brescia (o dare un aiuto fondamentale ai G.O). Ma non disdegna di sconfinare verso Bergamo o verso il Veneto. Ormai non si contano più i raduni che hanno portato la sua firma siano essi ufficiali o ufficiosi e sempre arricchiti da percorsi nella natura con un occhio anche alla cultura e alla gastronomia.

Con lui sia la mente che il gusto sono sempre pienamente soddisfatti. Altra sua passione è la fotografia e sa cogliere momenti particolari, spiritosi o di stile, che hanno spesso arricchito il nostro Spitnews, ma sempre con educazione e cortesia. E' sua l'idea della rubrica Spi(t)ritose. Spesso fotografa anche noi Quote Rosa indugiando sui nostri cappellini e sulle nostre complicità. Se non ci fosse il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

(Avete indovinato gli identikit? Nel prossimo numero pubblicheremo le loro foto!)

SOLUZIONE DEL N. 64

INDIZIATO N. 11



Giuseppe Parrella (Verona)

INDIZIATO N. 12



Marco Iannella, il nostro capo redattore (L'Aquila)



Pronte ad entrare nel bagagliaio per un brindisi sulle strade del prossimo raduno in linea con il marchio Spitfire. SPITFIRE FOREVER anche nella birra.

Lucia Durante

SPIT STYLE



Lo stile di uno Spitfarista si riconosce sempre, anche nei momenti di totale relax. Intanto come ogni pilota di Spitfire - sempre concentrati su manovre difficili e provati dalle centinaia di chilometri percorsi - il nostro personaggio approfitta di ogni piccola sosta per recuperare le forze; poi ci sono da notare la posizione composta e, soprattutto, la felpa d'ordinanza con bandiera inglese, marchio dell'auto e proprio nome, tutto bene in vista!

SPIT VINTAGE



Era il lontano 1996 ed io ero un pischello di 11 anni affascinato da quest'auto scoperta e "straniera". Ero nel mio giardino e non sapevo ancora nulla delle mitiche Spitfire, sapevo solo che mi piaceva e questa è l'auto con cui mio nonno mi ha insegnato a guidare. Per essere sincero, devo dire che alle prime guide qualche albero da frutta l'ho centrato, mi sentivo forse un Guglielmo Tell 2.0.

L'auto, una Spitfire 4 del 1963 originaria dell'Inghilterra, era stata acquistata dal nonno poco prima della MK3 che attualmente è la mia Spit. Ce l'ho ancora e avrebbe solo bisogno di una bella cura di ringiovanimento per ritornare a ruggire. Evidentemente le Spitfire sono nel DNA della mia famiglia. La foto è stata scattata con una Polaroid e porta tutti i segni del tempo che è passato. Ma per me è come una bella signora a cui gli anni hanno appannato ma non cancellato la bellezza di gioventù.

Matteo Mattarelli

Invitiamo tutti i soci possessori di Spitfire e Gt6 a rovistare tra le vecchie foto in cerca di immagini delle proprie auto scattate prima del 2000 da poter pubblicare nella rubrica SPIT VINTAGE.

Fateci vedere come eravate e come erano le vostre Spit quando erano giovani.

Inviateci le foto a:

redazione.spitnews@registrospitfire.it

SPIT-MONSTERS

Direttamente dal Web una carrellata di “nuovi mostri”...ops... di SPIT MOSTRI.

Fotografie di Spitfire e Gt6 elaborate alcune volte in modo simpatico e spesso eccessivo, tanto da trasformare una bella auto in un vero e proprio Mostro!



CIAK, SI GIRA... IN SPIT

“Spitfire avvistate nei Film e Serie TV”

Qualche anno fa ho scritto un paio di articoli sulle Spitfire e GT6 utilizzate come auto di scena nei Film o nelle Serie Televisive. Non ho mai smesso di interessarmi a questo particolare argomento e nel tempo ho raccolto numerosi reperti che presto pubblicheremo sul nostro sito web.

Recentemente mi è capitato di imbartermi in un serial TV francese dal nome “*Candice Renoir*” in onda da qualche tempo anche qui in Italia.



Narra le storie di una investigatrice di una stazione di polizia in Costa Azzurra. In un episodio, ambientato a cavallo degli anni 60/70, la produzione ha pensato di utilizzare, tra le tante vetture di scena, una Spitfire MK II ed una MK3.

La prima, di un bellissimo colore Wedgwood Blue, ha una parte più rilevante, pochi secondi ma significativi. Si vede arrivare la vettura davanti alla stazione di polizia con una donna alla guida. Pochi attimi dopo una graziosa



agente, aiutante di Candice, vi sale e la vettura riparte. Come dicevo, pochi secondi ma sufficienti per poter valutare diversi particolari dell'auto.

La MK3 invece, bell'esemplare probabilmente di color Conifer Green, purtroppo non si capisce bene, può essere classificata come semplice “apparizione”. Infatti, in un episodio successivo a quello appena descritto, si vede l'interprete principale con alle spalle un parcheggio ed in prima fila c'è proprio la bella MK3.



Ah dimenticavo! Se qualcuno fosse interessato a vedere i filmati, deve cercare gli episodi 9 e 10 della quinta stagione di Candice Renoir.

Buona SPIT caccia a tutti!

Alessandro Carpentieri

RITS 424 - 1454

AUTOMOTORETRO

L'edizione 2018 di AUTOMOTORETRO' ha confermato il trend di costante crescita di questi ultimi anni ponendola fra le più importanti ed interessanti manifestazioni di settore. Sull'esempio della Fiera di Padova ha poi aggiunto una mezza giornata al calendario di apertura, consentendo agli appassionati di motori di immergersi nella loro passione già a partire dal giovedì pomeriggio. Confermata anche per quest'anno la collaudata formula di unire in un'unica manifestazione le anime più diverse della passione per i motori, spaziando dalle nostre amate auto d'epoca alle elaborazioni estreme modello "fast&furious", passando per le continue esibizioni in pista nell'area esterna per la gioia di tutti appassionati di "drifting". Uno spettacolo poi per gli occhi e le orecchie le varie glorie del passato del mondo dei rally fra le quali spiccano le sempre mitiche Delta il cui passaggio rischia spesso di provocare qualche lacrimuccia di nostalgia fra i presenti. Bei tempi quelli in cui la Lancia dominava il mondo

delle gare... Ormai ospite fisso dei vari stand dedicati alle Lancia da corsa (memorabile quello dedicato alla 037) il due volte Campione del Mondo con la mitica Delta Integrale Miki Biason. Per quanto riguarda noi appassionati del British Style era presente uno spazio dedicato alla Jaguar che presentava una rara "C" oltre ad uno stand interamente dedicato alle Land Rover che vantava la presenza di due rarissime prime serie che, con la loro rozza semplicità sinonimo di leggendaria robustezza, sono fra i più iconici esempi dell'orgoglio britannico. Degno di nota lo stand del FIAT-HERITAGE che rappresentava in un'ideale officina-esposizione l'ultima frontiera del restauro ex-works, ovvero la possibilità di acquistare direttamente da FIAT vetture restaurate e certificate da chi le ha costruite; la formula si chiama "Reloaded by Creators" e rappresenta un'opportunità davvero interessante per acquistare vetture in condizioni identiche a quelle in cui si trovavano quando furono vendute da nuove. Erano così esposte una Duetto, una Fulvia Montecarlo, un'ALFA SZ e

una Lancia Appia, tutte corredate della storia dettagliata del restauro a cui sono state sottoposte. Come sempre, per noi Spit-fans, non c'è molto anche perché il mercato dei ricambi in questo genere di manifestazioni è praticamente tutto dedicato alle vetture italiane. La foga per la ricerca del pezzo "introvabile" lascia quindi spazio al piacere dell'incontro con i tanti amici che qui hai la sicurezza di trovare in attesa dell'arrivo della bella stagione, quando le occasioni di incontro sulle strade a bordo delle nostre spider creeranno nei nostri calendari condizioni da "overbooking". Una piccola nota la merita Massimo Beretta, il nostro amico di Padova che, con i suoi bellissimi acquerelli dedicati al mondo delle auto e, in particolare, a quelle da corsa, catalizza nel suo stand tantissimi appassionati e curiosi: il suo spazio è sempre così affollato che ormai è diventato difficile persino salutarlo! Complimenti per il suo meritato successo, perché i suoi lavori sono davvero bellissimi.

Fabrizio Cortese



Fabrizio Cortese, Massimo Beretta, Claudio Quaglia e Andrea Clerici ad Automotoretro

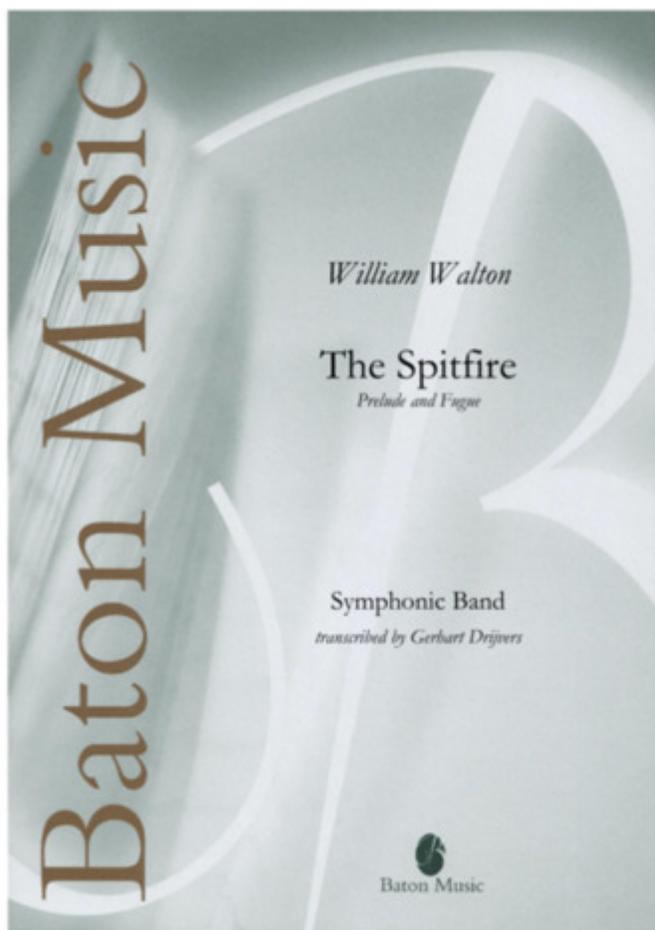
CONCERTO SPITFIRE

Il 14 novembre 2017 ha debuttato al Politeama Rossetti di Trieste il Concerto Spitfire, con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio, diretta per l'occasione dal Maestro Adriano Martinolli D'Arcy su musiche di Mozart e Puccini, ma non solo.

E' stato infatti anche eseguito il brillante "Spitfire Prelude" che ha regalato il titolo al concerto. Ma come mai questo titolo? Il compositore William Walton scrisse questo spartito per il film "The first of the few" tributo a R. J. Mitchell designer del mitico aereo Spitfire.

Una nuova ed inaspettata testimonianza della celebrità ed importanza del nostro marchio.

www.triestecafe.it



Full Score
duration 8:00 min

Prelude and Fugue
from *The Spitfire*

William Walton (1902-1983)
transcribed by
Gerhart Drijvers

Prelude

Baton Music / BM150

Baton Music
Eindhoven, The Netherlands

© Oxford University Press.
This arrangement © 2004 Oxford University Press.



Sito web RITS

NOVITA':

Ecco il QR CODE per accedere al sito web del RITS

Basterà inquadrare il QR con il vostro Smartphone o Tablet ed avrete l'accesso al sito web del RITS. Per leggere i QR Code è necessario installare sul vostro apparecchio una APP di lettura dei QR come ad esempio QR CODE READER disponibile gratis sia per S.O. I-Phone che per Android.



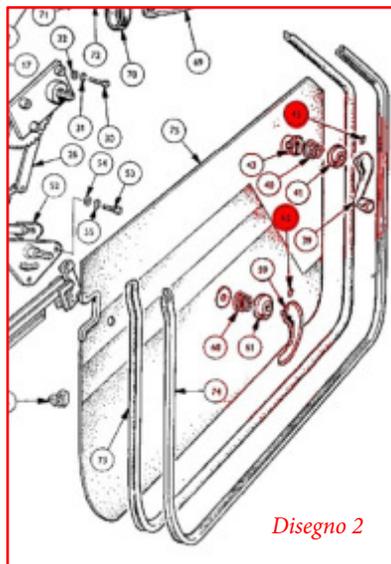
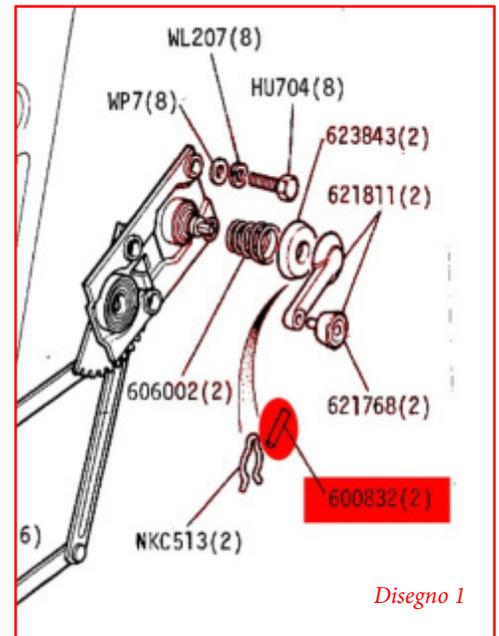
TECNICA: PART 600832

“Pin for inside Handle Door and Winder”

Questo più che un articolo tecnico è un suggerimento per montare le spinette che bloccano le maniglie apri porta o le manovelle alza vetro. Si tratta del ricambio 600832 “Pin for inside handle door and winder”.

Per le prime tre serie, MKI, MKII e MKIII, si usano sia per gli alza vetro che per le maniglie apri porta all'interno dell'abitacolo, mentre per la MKIV e la 1500 sono necessarie solo per gli alza vetro in quanto le maniglie sono state sostituite dai tiranti che hanno un sistema di bloccaggio diverso. (v. disegni 1 e 2)

Con il trascorrere degli anni è purtroppo indispensabile fare dei lavori di manutenzione o riparazione dei meccanismi all'interno delle portiere e quello che sembrerebbe il lavoro più banale diventa una tortura. Quale? Mettere le spinette nel loro alloggiamento. La scelta del progettista di non lasciare a vista le vite di bloccaggio o il grano con la testa a brugola, soluzione adottata in molti altre vetture, è andata sicuramente a vantaggio dell'estetica ma non certo della praticità.



Lo smontaggio di una manovella di per sé non è complicato, bisogna fare una forte pressione verso l'interno del pannello in vinile della portiera, nel punto più prossimo alla ghiera nera e, utilizzando un punteruolo, si può sfilare la spinetta di serraggio. Appena tolta la spinetta, la maniglia sarà libera e potrà essere rimossa.

Il montaggio invece è più complesso! Si fanno le stesse manovre dello smontaggio ma in senso inverso. Lo spazio è angusto e l'utilizzo di pinzette o altri attrezzi risulta complicato. In questo momento farebbe molto piacere avere 3 mani o due dita piccolissime e le pinze a becco piccolo non sono molto pratiche. Inesorabilmente la spinetta cadrà svariate volte prima di entrare di nuovo nel piccolo foro.

Ecco perché insieme a Mauro Fioravanti, socio RITS 313 di Roma con il quale spesso faccio dei lavoretti di manutenzione alle mie Spitfire, ci siamo ingegnati per trovare una semplice soluzione che condivido volentieri con tutti voi. Qualcuno dirà: “Uso questo sistema già da un pezzo”. Perfetto, il mio suggerimento va a tutti gli altri !!!

Basta prendere un pezzo di guaina termo restringente lungo circa 10 cm, meglio se trasparente, ci infiliamo la spinetta facendone fuoriuscire almeno la metà e diamo una scaldatina con la pistola ad aria calda così la blocchiamo ed il gioco è fatto, o quasi! (v. foto)

Ciao e Buon Spit lavoro.

Alessandro Carpentieri
RITS 424 - 1454



IL MIO SPITMECCANICO

Questa è la lista degli Spitmeccanici che ci avete mandato. Una mappatura di officine in grado di intervenire con competenza in caso di guasto mentre siete lontani da casa e inoltre può essere utile a chi non ne conosce uno nella propria zona.

Aspettiamo il nominativo del meccanico di fiducia della vostra Spitfire !

PIEMONTE: Officina Renault Enrico Brusaschetto, Corso Matteotti, 51 - Portacomaro (AT) - Tel. 0141 202489

Autoriparazioni Folpini Achille, Via IV Novembre, 21 - Omegna (VB) - Tel. 0323 61904

Autocarrozzeria Vittoria, Via del Lavoro, 17/19 - Zona Industriale PIP - Asti - Tel. 0141 271753

Euroriparazioni S.r.l., V.le del Risorgimento, 19 - Beinasco (TO) - Tel. 011 3497197

Gualtiero Perassi v. Saluzzo ,29 - 10061 - Cavour (TO) - Tel. 0121 69087

Autoriparazioni - Gommista - Riparazione e Restauro Auto d'Epoca Giacobino Pieraldo Via Garibaldi, 16

Crevalcore (BI) - Tel. 015768548 - 3471366807

Novarino Carrozzeria di Luca Novarino - v. Chivasso 68, Castelnuovo Don Bosco (AT) - Tel. 011.587.66.03

LIGURIA: Officina Riviera Carburatori, Via V. Veneto, 32 - Albenga (SV) - Tel. 0182 53096

LOMBARDIA: Autoriparazioni Bassi Palmiro, Via Trieste 51, Buguggiate (VA) - Tel. 0332 455013

MAC Autoriparazioni, Corona Claudio, Via Einaudi, 21 - Travacò Siccomario (PV) - Tel. 0382 490220

Carrozzeria Amoruso Gabriele, Cascina Monticello, Loc Monticello - S.Donato Mil. (MI) - Tel. 02 5230704

Baroni Legend, Via Pacinotti, 14 - Corsico (MI) - Tel. 02 45100956

Autofficina Manenti Eugenio, Viale Leone Tolstoj, 41 - San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 6526

Carrozzeria Stella, Via Marzabotto 12, San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 5225

Carrozzeria RS di Rossi e Sangalli - Via Sandro Pertini, 11 (zona artigianale) - Comun Nuovo (BG) - Tel. 035595825

Officina Pasotti Ugo Via Montesuello, 225 - 25065 Lumezzane (BS) - Tel. 333 2188199

Officina PRO MOTORS - Via Enaudi 7/9 - 20018 Sedriano (MI) - Tel. 3486959968

VENETO: Giovanni Chinello, Via Roma, 32 - Polverara (PD) - Tel. 049 9772206

Andrea Masotto, Via Preare, 52/B - Verona - Tel. 045 942334 - 346 3258104

EMILIA ROMAGNA: Autofficina Campici Michele - Via del Giudizio, 8 - Pontelagoscuro (FE) - Cel. 345 3387639.

Off. Piero Manuzzi - Via Daverio, 26 - Forlì - Tel. 0543 25641

Astorcar di Astore Francesco - Via Dell'Industria, 3 - Talamello (RN) - Cell. 339 2647666

Piemmedue - Via dell'Artigiano, 4 - Pianoro (BO) - Tel. 0514691027 - 338 7445414

Officina 2001 di Bertuzzi Davide - Via Luigi Bay, 44 - 29100 Piacenza - Tel. 0523 455204 - 338 5837007

Nuova Carrozzeria Emiliana - Via Maggi, 45 - 29100 Piacenza - Tel. 0523 612786

Autocarrozzeria Moderna di Belli - Via statale 467, 46 - 42013 Casalgrande - (RE) - 0522 840477 - 338 8317119

TOSCANA: Giulianetti Alessandro - Razzaguta Gastone, Livorno - Tel. 0586 503566

Autofficina Cecchini Nilo - Via Fracastoro, Firenze - Tel. 055 4377383

MARCHE: Officina Zaffini Tonino - Via Rosmini, 12 - Pesaro - Tel. 0721 414867

ABRUZZO: Officina Meccanica Ippoliti Cesare A&C snc - S.S. 17 bis - bivio Torretta - L'Aquila - Tel 0862 29776 - 0862 64338

LAZIO: Autofficina Auto Retrò di Fabiani Augusto - Via Tavernella Val di Pesa, 42 - Roma - Tel 06 6553378 - 333 7809980

Cassia Due Ci - Sig. Adriano - Via Braccianense, 52/B Roma - Tel. 06 30892839 - 333 2867234

Autofficina Moltoni Racing - Via Michele Tenore, 1 a/b/c - Roma - Tel. 06 2571842

Autofficina De Micheli Angelo - Via del Trotto, 105 - Roma - Tel. 368 7239178

Carrozzeria Nuova Pro Cars - Via di Castel Giuliano, 9 - Bracciano (RM) - Tel. 06 9987218

Carrozzeria Nuova Car 2000 sas, Viale della Primavera 255, Roma - Tel. 06 24300820

Servizio Carburatori - Giancarlo Nardi - Via Cardinal Altieri, 11/13/15 - Albano Laziale (RM)

Telefono 06 9323806 - Cell 338 7237081 N.B. esegue interventi a domicilio su Roma

Officina Iannilli Paolo - Restauro auto storiche - Via Tenutella, 16 - Ariccia (RM) - Tel 333 2893247

Carrozzeria Auto nel Tempo - Via SS. Trinità, 89 Castelluccia di Marino - Marino (RM) - Tel. 06 96844510

CAMPANIA: Officina Dotoli - Via Pisciarelli, 69 Agnano (NA) - Tel. 081 5706244

Officina Felice Service - Via Circum. Esterna, 60 - Qualiano (NA) - Tel. 081 8186067

PUGLIA: Officina Signorile e Di Grumo s.n.c. - Viale della Resistenza 82 - Bari - 080.5020263

SICILIA: Officina Renault Giovanni Navarra - Via Libertà, 100 D - Palermo - Tel. 091 345960

Officina Sibauto-Land Rover - Via Virgilio, 56 - Trapani - Tel. 0923 22936

SARDEGNA: Autofficina aut. Fiat Mario Porcheddu - Via Don Minzoni, 2 - Calangianus (SS) - Tel. 079 660950

Antica Officina di Maurizio Dinelli - Strada Sestu/Elmas loc. Is.Coras km 0.900, Sestu (CA) - Tel. 070 261621



NEWTON
COMMERCIAL



classic car interior trim



**Exclusive 10% On-line
Discount for RITS
Membership!**



Newton Commercial
King George's Avenue
Eastlands Industrial Estate
Leiston, Suffolk
England, UK
IP16 4LL

Telephone: 44 1728 832 880

**Offerta speciale
per i soci R.I.T.S.**

fino al 15/05/ 2018

**Per ottenere la
password da inserire**

nel check out

inviare una mail a

info@registrospitfire.it

MOSS

*Triumph
MG
Austin Healey
Jaguar*

J

**MG
CLUB
RECOMMENDED**

**PENRITE
OIL**

www.brgspares.it

brgmoss@libero.it

Via 1° Maggio, 60 - 25038 Rovato (BS) - Tel. 030/7700291/541 - Fax 030/7703493

QUOTE ROSA

Trofeo di Carnevale

Una Spit ad una gara di regolarità??? Certo, la regolarità non è nel mio DNA, io sono un'auto capricciosa e imprevedibile, sono Carolina, la Spit di Maria Pia Coscia e ho dato in passato ampie dimostrazioni del mio carattere capriccioso e ribelle! Ma quando devo fare sul serio mi ci metto di buzzo buono e i risultati si vedono. Vi racconto la mia ultima avventura.

In occasione del Carnevale, ogni anno a Fregene si tiene una gara di regolarità denominata Trofeo di Carnevale, una gara ASI (mica pizza e fichi) con ben 36 pressostati ed io ho partecipato insieme alla mia fascinosa driver Maria Pia e all'altrettanto fascinosa navigatrice Teresa. Ca va sans dire (alla francese, siamo internazionali) ero l'unica auto con un equipaggio interamente femminile. Le donne del RITS sono sempre un gradino sopra le altre, modestia a parte, e ci siamo classificate 29^a sul 42 equipaggi, battendo ben 13 equipaggi maschili. E questo non è tutto: noi avevamo solo dei post-it appiccicati sul cruscotto (con la speranza che non volassero via) con indicati pressostati e tempi e un semplice cronometro manuale, mentre tutti gli altri avevano sofisticate attrezzature elettroniche. Ma, la classe non è acqua, ci siamo fatte valere e se non fosse stato per la "perdita" di un pressostato, avremmo fatto anche meglio. E' stato il giudice di gara che ci ha fatto notare la nostra "perdita" e al secondo giro gli abbiamo detto che l'avevamo ritrovato. Siamo persone ordinate e precise!!!!!! All'inizio tutti ci guardavano come se volessimo solo fare una sfilata sul Red Carpet. Una Spit fra tante auto blasonate, con due belle "ragazze" a bordo, faceva pensare solo che volesse mettersi in mostra, ma poi alla fine tutti ci guardavano con maggior rispetto e i battuti, ci guardavano masticando amaro. Ma quello che più conta, come sempre in queste occasioni, è che ci siamo davvero divertite!

VIVA IL RITS e VIVA LE QUOTE ROSA.

Maria Pia e Teresa in gara



Carolina, Maria Pia Coscia e Teresa Vedovotto

Post-it sul cruscotto di Carolina



Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella rubrica "AB VRBE CONDITA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità.

Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



redazione.spitnews@registrosplitfire.it

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Flavio e Denise Nucci, Giovanni e Patrizia Uguccioni, Luigi Albenga, Matteo Mattarelli, Anna Magagnoli, Fabrizio Cortese, Giorgio e Paola Sartori, Massimo Pastrone, Fabrizio Pellegrini, Gianbattista Vezzano, Enrico Vandone, Maria Pia Coscia, BRG di Franchini, Newton Commercial, Alessandro Carpentieri, Lucia Durante, Paola Brusaporci e Marco Iannella.